

# LA CITTÀ SUPERATTICO

**Gli agenti li chiamano “pezzi unici”:**

— sono le case di pregio progettate dagli architetti più famosi e arredate con opere d'arte. Un mercato che, spinto dalle massicce ristrutturazioni in corso, — è in continua crescita. Gli acquirenti? —

Non sono i soliti arabi, rivela **Evelina Marchesini**,

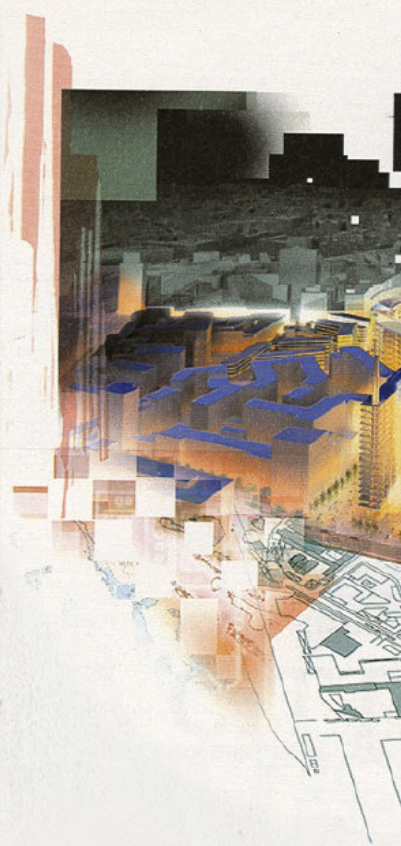
— ma europei che li preferiscono alle *suite*

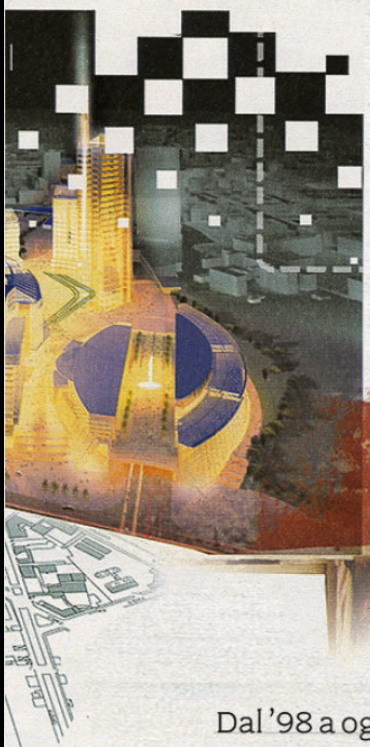
— degli alberghi. *Illustrazioni di Deborah Di Leo*

**I**

**L PAVIMENTO** di *teak* scuro ammorbidito dalla luce diffusa che entra dalle pareti smerigliate m'invita a dirigermi verso l'enorme divano ad angolo disegnato per ospitare una ventina di amici. Mentre mi muovo in quella direzione mi blocco sorpresa, colta dall'impressione del vuoto sotto di me. Sto camminando su una lastra di cristallo, sotto la quale riluce una piscina dai riflessi blu, tappezzata dei famosi tasselli di Bisazza.

Sorpresa, con il mio cicerone, mi dirigo verso la scala metallica, design puro, che porta alla cantina-benessere di questo *loft* di 500 metri quadrati nel centro di Milano, non senza soffermare lo sguardo sulla scultura di Igor Mitoraj agganciata al soppalco del piano superiore. Sotto, soffitti ad arco che hanno mantenuto i mattoni rossi e le volte originali della vecchia cantina, riscaldati però da un grande camino moderno su cui sta appoggiata con *nonchalance* una scultura di Giò Pomodoro.





### Dal '98 a oggi, i prezzi

delle abitazioni sono pressoché raddoppiati:  
nel quadrilatero della moda si pagano fino a 20mila euro  
al metro quadrato.  
Garibaldi, Porta Vittoria, via Bergognone sono le aree  
più effervescenti

E poi "la" piscina: non una semplice vasca, ma una vera piscina in cui si fondono una parte rettangolare e un'estremità circolare (è un idromassaggio per una decina di persone), circondata dal solito *teak* scuro su cui si adagiano solo due bianchissime *chaise longue*.

A impreziosire - come se ce ne fosse stato bisogno - l'ambiente, l'area sauna e bagno turco. E nel "soppalco"? Altro capogiro, visto che di pavimenti non se ne parla nemmeno: ci sono solo grandi lastre di cristallo imbrigliate in una struttura di acciaio, su cui poggia un letto, oltre a un enorme schermo al plasma. «Ma regge?», chiedo un po' in soggezione a Luca Santoro, titolare di «House & loft», che ha appena venduto il tutto. «Come no - risponde - qui non immagina quante persone hanno ballato per ore e ore».

### Il loft è a Milano,

a due passi da piazza della Repubblica. Fino a pochi giorni prima apparteneva a un imprenditore che in Italia passa pochi giorni al mese. E che, in alternativa alla «solita suite» al Principe di Savoia, aveva acquistato il loft dall'architetto che l'aveva costruito. «In effetti vi trascorrevi due, massimo tre giorni al mese - spiega Santoro - e anche la piscina doveva farla svuotare e riempire ogni volta. Così, scherzando, mi ha detto: se trovi un compratore lo vendo». E Santoro ci ha messo quindici giorni a trovare il compratore e a vendere il loft.

Cinque milioni di euro il prezzo, chiavi in mano e opere d'arte incluse (c'è anche un'enorme scultura a stucco che s'illumina di Mario Arlati). «Ci ha guadagnato, eccome, l'aveva pagato tre milioni di euro nel 2000. Guardi - dice serio serio Santoro - questi sono assegni circolari, sono pezzi unici, non fai in tempo a metterli sul mercato che li hai già venduti. Si fa certo più fatica a vendere una casa da 300mila euro che immobili come questo». Un'ultima curiosità: chi ha comprato, un arabo? «Macché arabo. Milano ultimamente piace moltissimo agli inglesi. Il nuovo proprietario è un mercante d'arte che vive a Londra in un loft di 700 metri quadrati. E ha anche un castello nella Loira».